



Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

1919

100

2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA

24 DICEMBRE 2017

**Domenica prima del Natale: dei Santi Padri da Adamo
fino a Giuseppe, sposo di Maria Vergine. - Sant'Eugenia.
Tono IV. Eothinon VII. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Il Vangelo di questa domenica prima del Natale è fatto di un lungo elenco di nomi. L'intenzione dell'evangelista è quella di confermare l'umanità di Cristo, nato nella stirpe umana dentro un tale popolo e in una tale famiglia. A conferma di ciò abbiamo un lungo albero genealogico; si arriva ad Abramo, passando per Davide e Giuda, dei quali parlano, confermandole, alcune profezie del Vecchio Testamento riguardanti il Messia. Il racconto somiglia metaforicamente a una scatola di ricordi e chi li racconta lo fa abbandonandosi al passato: non si sforza di dettagliare le storie legate ad ogni nome, desidera solo invitarci a partecipare a questa illuminazione che avviene dal passato verso il presente, poiché ogni cosa, dal punto di vista umano è illuminata dalla luce del passato. L'intervento divino, dal canto suo, s'innesta nella storia e ci illumina all'inverso, come se l'unico modo per dare luce a una stanza fosse aprire una finestra dentro di noi. Curiosamente, tra

i personaggi della genealogia troviamo anche alcuni non giudei, stranieri, e anche qualche noto peccatore. Gesù assume dunque la natura umana proprio per liberarla dalla schiavitù del peccato, proprio perché l'umanità fu ferita dal peccato originale. Il Vangelo odierno ci presenta tre verità. In primo luogo, che il Salvatore del mondo fu atteso con grande speranza, specialmente dal popolo eletto. In secondo luogo, la Natività non è un evento casuale, ma avviene secondo un piano di Dio: il parto è stato preceduto da un lungo periodo di preparazione; sono occorse generazioni di persone, ed è stata necessaria una preparazione storia. E in terzo luogo, il Vangelo ci mostra che la nascita di Gesù Cristo dalla Vergine Maria, anche se sembra un parto naturale, ha qualcosa di insolito. Non è un'iniziativa umana, ma è una nascita dallo Spirito Santo, è il concepimento e la nascita di Gesù, il Figlio eterno di Dio. Questa sacra opera della nascita di Gesù Cristo, secondo la carne e dallo Spirito Santo ci mostra un legame tra Natività e Teofania, tra la Natività e il battesimo cristiano. Fino al IV secolo, queste due feste venivano celebrate nella stessa data, il 6 gennaio, per dimostrare che la nascita di Gesù Cristo secondo la carne ha in sé già nascosto il Sacramento del Battesimo come nascita dallo Spirito Santo e dall'acqua: la nascita secondo la carne conduce alla morte biologica, mentre la nascita in Spirito conduce alla vita eterna. Cristo è nato nella carne affinché noi nascessimo dallo Spirito Santo e l'acqua per il conseguimento del Regno dei Cieli. Ecco perché, nell'icona della festa, il bambino è fasciato come ogni pargolo, ma le sue sono già le bende sindoniche del sepolcro. È in una grotta, che è già il suo sepolcro. È deposto in una mangiatoia, che è una tomba. La Vera Vita è quella che non finisce; la vera nascita è la nascita al cielo.

1ª ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhísthe tò
Kirìo, kè psállin tò onòmati su,
ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë emrin tënd, o
i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2ª ANTIFONA

**O Kìrios evasilefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kìrios
dhìnamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato di
fortezza e se n'è cinto.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Tò fedhròn tìs Anastàseos kirigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathitrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tìs Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishipulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhen lipisi. (H.L.,f.22)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinišomen ke prospēsomen Christò.
Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO IV
*Tò fedhròn tìs Anastàseos kirigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathitrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tìs Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishipulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhen lipisi (H.L.,f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

TONO II
*Megàla tà tìs pisteos katorthòmata! * en ti pighì tìs flogòs, * os epì idhatos anapàfseos, * i Àghii trìs Pèdhes igàllondo; * kè o Profitis Dhanìl * leòndon pimìn * os provàton edhiknito. * Tès aftòn ikesies, Christè o Theòs, * sòson tàs psichàs imòn.*

Çuditë e besimit o sa të mbëdha * dhe në burimin e flakës * po si mbi ujë pushimi * tre djelmít e shëjtë gëzojën * dhe Danilli profit * bari u buthtua luanësh * si bari delesh * Me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, * shpirtrat tanë shpëtona. (H.L.,f.51)

Grandi sono le opere della fede! Nella sorgente del fuoco, come presso acqua di sollievo, esultavano i tre santi fanciulli; e il profeta Daniele si mostrava pastore di leoni, come di pecore. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

TONO IV
*Apegràfeto poté * sin tò presviti Iosif, * os ek spèrmatos Dhavid, * en Vithleèm i Mariàm, * kioforùsa tìn àsporon kioforian. * Epèsti dhè keròs o tìs ghenìseos, * kè tòpos in udhis tò katalimati; * all'os terpnòn palàtion tò Spilèon * ti Vasilìdhi edhiknito. * Christòs ghenàte * tìn prìn pesùsan * anastìson ikòna.*

Regjistròhej një herë Maria, në Vithleèm, bashkë me Sepën plak, si prej jenisë së Davidhit, ndërsa ish barsë për një përftim pa farë. Errë papritur moti i lindjes e s'ish vend te bujtórja: ma që përllas i pëlqyer i dukej shpëlla Rregjërëshës! Lehet Krishti, se t'bën e ngjallet ikona e tij një herë e ratë.

Si faceva registrare un tempo Maria a Betlemme, insieme all'anziano Giuseppe, in quanto della stirpe di Davide, mentre era incinta per una concezione senza seme. Sopraggiunse il tempo del parto e non vi era posto nell'albergo: ma quale piacevole palazzo, si mostrava la grotta alla Regina! Nasce Cristo, per far risorgere la sua immagine un tempo caduta.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

TONO III
*I Parthènos sìmeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchetè * apotekin aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epofthìne * Pedhion nèon, * tòn prò eònon Theòn.*

Virgëresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjëlit e me barinj të të përjetshmin Perëndi * që dish t'buthtohet djalë i vogël. (H.L.,f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLOS (Eb 11, 9 - 10. 32 - 40)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dn 3, 26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dn 3, 27)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, per fede, Abramo soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava, infatti, la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio, infatti, per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Alliluia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal 43, 2)

Alliluia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal 33, 18)

Alliluia (3 volte).

VANGELO

(Mt 1, 1 - 25)

Libro della genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda

- I bekuar je ti, o Zot, Perëndi i Etërvet tanë, dhe i kënduar e i lavdëruar është ëmri yt ndër shekujt. (Dn 3, 26)
- Se i drejtë je ti ndër të gjitha ato që na bëre neve; e gjithë veprat e tua janë të vërteta, e të drejta udhët e tua. (Dn 3, 27)

NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, për besë Avrami mbet tek dheu i taksur si tek një vend i huaj, tue rruar nën tendat, si edhe Izaku e Jakovi, bashkëtrashëgimtarë të së njëjtës takse. Sepse ai prit horën me themele më të fortë, arkitekti e stisari i të cilit është vetë Perëndia. E ç'do të thom më? Më lypsej moti, ndëse kish të rrëfyeja mbi Gjedheonin, Varakun, Sampsenin, mbi Jëftin, Davidhin, Samuellin e mbi profitët; të cilët, për besë, gadhënjien rregjërë, ushtruan drejtësinë, muartin të taksurat, mbëllitnin golat e luënëvet, shuajtën egërsinë e zjarrit, pështuan ka prerja e shpatës, muartin fuqi ka pafuqia e tyre, u bënë të fortë në luftë, resht'tin ushtërë të të huajve. Dica gra muartin të gjallë të vdekurit e tyre. Të tjerë qenë të torturuar, pa pranuar lirim të taksur, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë, pra, pësuan përqeshje e të rrahur, hëkure e filaqë. Qenë vlarë me gurë, të torturuar, të prerë me serrë, qenë vlarë me shpatë, shkuan vend mbë vend të veshur me lëkurë delje e dhije, të nëmur, të munduar, të trajtuar keq - jeta nëng ish e denjë për ata! - vanë ture shkuar atej e këtej ndëpër shkretëtirat, mbi malet, ndëpër shpellat dhe gropat e dheut. E megjithatë, gjithë këta, ndomos se patëtin martirë të mirë për besën e tyre, nëng muartin të taksurën, sepse Perëndia për ne kish përgatitur, që më parë, ndonjë gjë më të mirë, ashtu që ata mos të kishin përsosurinë pa neve.

Alliluia (3 herë).

- O Perëndi, kemi gjegjur me veshët tanë, Etërit tanë na rrëfyejtin veprën që ti bëre ndër ditët e tyre, ndër motet që shkuan. (Ps 43, 2)

Alliluia (3 herë).

- Thërresën të drejtët e Zoti i gjegjën, e ka gjithë helmet e tyre i liron. (Ps 33, 18)

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Libër i gjenealogjisë së Jisu Krishtit, të birit të Davidhit, të birit të Avramit. Avrami leu Izakun, Izaku leu Jakovin, Jakovi leu Judhën e vëllezërit e tij;

generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asàf, Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Elèazar, Elèazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo e, infine, di quattordici. Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi”. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì il figlio primogenito, che egli chiamò Gesù.

Judha leu Farèsin e Zarën nga Thamàra; Farèsi leu Esròmin, Esromi leu Aramin; Arami leu Aminadhàbin; Aminadhabì leu Naasònin, Naasoni leu Salmònin; Salmoni leu Voòzin nga Rahàva; Voozi leu Jobèdhin nga Rutha; Jobedhi leu Jesèun; Jesèu leu Davidhin rregj. Davidhi rregj leu Salomonin nga e shoqja e Uriut; Salomoni leu Roboamin, Roboami leu Avjain; Avjai leu Asafin, Asafi leu Josafatin, Josafati leu Joramin; Jorami leu Ozinë. Ozia leu Joathamin, Joathami leu Ahazin, Ahàzi leu Ezeqinë; Ezeqia leu Manasiun, Manasiu leu Amosin, Amosi leu Josinë, Josia leu Jehoninë edhe vëllezërit e tij, në internimin e Babilonës. Pas internimit në Babilonë, Jehonia leu Salathjelin, Salathjeli leu Zorobabelin, Zorobabeli leu Avjudhin, Avjudhi leu Eliaqimin, Eliaqimi leu Azorin; Azori leu Sadokun, Sadoku leu Aqimin; Aqimi leu Eliudhin, Eliudhi leu Eleazarin, Eleazari leu Mathanin; Mathani leu Jakovin; Jakovi leu Sepën, të shoqin e Maries, nga e cila u le Jisù, i thërritur Krisht. Gjithë gjeneratat, prandaj, që nga Avrami njera te Davidhi, janë katërmbëdhjetë; që nga Davidhi njera te internimi në Babilonë janë katërmbëdhjetë gjenerata; dhe që nga internimi në Babilonë njera te Krishti janë katërmbëdhjetë gjenerata. E të lerit e Jisuit qe kështu. E martuar e jëma e tij, Maria, me Sepën, më parë se ata të rrijin bashkë, Maria u gjënd me barrë me anë të Shpirtit të Shëjtë. Sepa, pra, i shoqi i saj, që ish i drejtë, e s’doj t’ë reshtnij, deshi t’ë lërënj fshehura. Po, tue menduar ai këto shërbise, njo, një Ëngjëll i Zotit ju buthtua atij mbë ëndërr, ture i thënë: “Sepë, bir i Davidhit, mos u trëmb të marrësh me tij Marien, tët shoqe, sepse që u bë te gjiri i saj është nga Shpirti i Shëjtë. Do të lenjë një bir e ti do t’ë thërresësh Jisu; sepse ai do të shpëtonjë popullin e tij nga mëkatët e tij. Gjithë ky shërbes, pra, ndodhi se t’ish e bënë e thëna e Zotit me anë të profitit: “Njo, Virgjëresha ka të dalë me barrë, dhe ka të lenjë një Bir e ka të jetë thërritur Emanuil, që vjen me thënë “Me ne Perëndia”. Si u zgjua ka gjumi, Sepa bëri si i urdhëroi atij Ëngjëlli i Zotit, e mori me ‘të të shoqen e tij. Dhe nëng e njohu atë njera sa leu birin e saj, që ai thërriti Jisù.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qieltvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it